

SatCafé@

Prenditi una pausa spaziale

**UN (SAT)CAFÉ CON MONS.
DARIO EDOARDO VIGANÒ**
*IMMAGINI LIVE IN OGNI ANGOLO
DELLA TERRA*

**NOVE SATELLITI
PER LA DIMENSIONE GLOBALE**
PIANETA AVVOLTO CON SEGNALI HD E 3D

**LA PRIMA VOLTA
NON SI SCORDA MAI**
*RAMBOUILLET, FULCRO
DELLA TECNOSTRUTTURA*

**ARRIVANO I CONTENUTI
ORIGINALI IN ULTRA HD**
*UN DOCUFILM D'AUTORE
PER LA TV DEL FUTURO*



ALTA DEFINIZIONE
PER TUTTI

ALL'OMBRA
DEI NOSTRI SATELLITI

 eutelsat
WWW.EUTELSAT.IT



6 GRAZIE
AD EUTELSAT
IMMAGINI LIVE
IN OGNI ANGOLO
DELLA TERRA

8 INTERVISTA
A MONS. DARIO EDOARDO VIGANÒ

12 NOVE SATELLITI
PER LA DIMENSIONE GLOBALE

14 EMOZIONE A RAMBOUILLET,
FULCRO DELLA TECNOSTRUTTURA

16
UNA MONDOVISIONE
IN "HD PLUS"

18
SU HOT BIRD
L'ESCLUSIVA
DELL'INNOVAZIONE

22
L'ESPERIENZA
TRIDIMENSIONALE
IN DIRETTA
DALLO SPAZIO

24
LA STORIA
DI UN SUCCESSO

28
IMMAGINI ULTRA
STRAORDINARIE
TRASMESSE SOLO
VIA SATELLITE

30
CRESCERE
IL DESIDERIO
DI PRODUZIONE
4K

33
ARRIVANO
I CONTENUTI
ORIGINALI
IN ULTRA HD

SatCafé

*Preniti una pausa spaziale SATCAFÉ#9
Newsletter-magazine:*

*Questo supplemento gratuito rappresenta
la newsletter inviata da Eutelsat Italia.*


Sede operativa:


*Eutelsat Italia srl - via Leonida Bissolati, 54
(00187 Roma) Telefono: 06 4520 6501*


Email: info@eutelsat.com - www.eutelsat.it


Progetto editoriale e testi di:

Eugenio Bonanata

 /eutelsatitalia

 /eutelsatitalia

 /eutelsat-italia

 +EutelsatItalia

Muddichi

briciole di creatività

Progetto grafico

Salvo Tuccio

Agenzia creativa in chiave food & green.

www.muddichi.it

GRAZIE AD EUTELSAT IMMAGINI LIVE IN OGNI ANGOLO DELLA TERRA



IMMAGINI DI ALTA QUALITÀ VIAGGIANO DA UNA PARTE ALL'ALTRA DEL PIANETA SU NOVE DEI NOSTRI SATELLITI: SIAMO NEL CUORE DELL'INNOVATIVO PROGETTO DEL CENTRO TELEVISIVO VATICANO ALLESTITO PER LA PROCLAMAZIONE DEI SANTI GIOVANNI XXIII E GIOVANNI PAOLO II. COSÌ, IN COMPAGNIA DI **SKY, SONY, GLOBECAST E DBW COMMUNICATION**, ENTRIAMO OPERATIVAMENTE NELLA DIMENSIONE GLOBALE DOPO L'ACQUISIZIONE DI SATMEX. ECCO IL RACCONTO **DI UNA GIORNATA INDIMENTICABILE.**



Un progetto senza precedenti in occasione di un evento altrettanto unico. Merito indiscusso di un piccolo team che costituisce il braccio televisivo dello Stato più piccolo del mondo. Stiamo parlando del Centro Televisivo Vaticano, guidato da mons. Dario Edoardo Viganò. Ecco l'intervista di SatCafé

Cosa rappresenta tutto questo per il CTV?

“La tappa di un percorso di costante innovazione. Il CTV non è una televisione ma un centro di produzione che ha come compito istituzionale la documentazione in esclusiva delle attività del Papa: produrre per rendere poi fruibili tali immagini ai broadcaster di tutto il mondo che peraltro ci sollecitano continuamente a stare al passo coi tempi dal punto di vista tecnologico per non escludere, ad esempio, milioni di spettatori delle zone più tecnologicamente avanzate. Ed è per questo che abbiamo completato la transizione del flusso produttivo in HD rinnovando la Master Control Room e adottando strumenti per l'archiviazione come il Media Backbone Conductor di Sony”.

A fronte del 27 aprile che tipo di reazione hanno avuto gli addetti ai lavori?

“Di grande attenzione al modello produttivo. E' stata una novità, fondata sulla cooperazione con diversi partners tecnologici, sulla scia delle indicazioni sul valore della collaborazione che il Papa

**In foto:
la nuova MCR del CTV**

ci ha consegnato in occasione del 30esimo anniversario del CTV. La nota positiva è la condivisione del progetto con la tutela, da parte della Santa Sede, della regia di tutte e tre le produzioni: HD, 3D e Full HD”.

Questo team tornerà a ricostituirsi?
“Considero questo esperimento una sorta di prova generale per ulteriori eventi di reale portata mondiale come ad esempio le celebrazioni del Natale o della Pasqua. La cosa che mi piace sottolineare ancora è la sensibilità dei partners i quali hanno accolto la sfida, ponendo al centro la nostra piccola struttura composta da poco più di una ventina di persone che si distinguono, oltre che per la professionalità, per lo stile collaborativo e di servizio alla Chiesa e al Papa”.

Cosa pensi della curiosità suscitata dalla massiccia mobilitazione di risorse spaziali?

“Facciamo il paragone con Sochi: per le Olimpiadi erano tre o quattro i satelliti messi in campo. Il 27 aprile ce n'erano ben nove. Grazie all'apporto di Eutelsat, abbiamo permesso la condivisione di questo momento in qualsiasi parte della terra. Non dimentichiamo che la nostra tensione è proprio quella di “illuminare” ogni fazzoletto della terra perché, ci fos-

se anche una sola piccola comunità cristiana, possa sentirsi in comunione con il Papa”.

Il Papa in diretta via satellite in 3D in tutto il mondo su Sky e nei cinema. Com'è andata?

“L'obiettivo era di consentire una partecipazione immersiva a quanti non potevano essere presenti fisicamente. E sia i risultati d'ascolto su Sky sia le altre reazioni sul fronte cinema confermano che tutto è andato enormemente bene. Insomma, gli spettatori si sono sentiti proiettati dentro la celebrazione, quindi possiamo parlare davvero di una grande opportunità grazie all'impegno di tutti e in particolare di Sky”.

Come verrà trattata la registrazione in Ultra HD dell'evento?

“E' una ripresa a 50 fotogrammi al secondo, cioè un documento di straordinaria qualità che custodiamo nei nostri archivi e che vogliamo consegnare alla storia. Nell'ambito della condivisione del progetto abbiamo deciso subito di destinarla anche ai canali sperimentali in Ultra HD di Eutelsat che puntano molto sulla qualità. Ci sono arrivate già molte richieste sul suo utilizzo. Ma di questo, come sempre nello stile della condivisione, ne parleremo ancora a lungo”.

"C'è stata una vera e propria mondovisione in HD. Anzi, direi in HD 'plus' perché i segnali trasmessi, ad opera di Globecast ed Eutelsat, hanno 'stressato' più di altre volte i parametri qualitativi"

Qual è il significato della copertura globale in HD della Canonizzazione?

"C'è stata una vera e propria mondovisione in HD. Anzi, direi in HD 'plus' perché i segnali trasmessi, ad opera di Globecast ed Eutelsat, hanno 'stressato' più di altre volte i parametri qualitativi. Sebbene si parli spesso dell'HD come di qualcosa 'tradizionale' rispetto all'HD e del 3D, questo è un risultato da non sottovalutare. Per esempio vuol dire anche che non è più pensabile, nell'ottica del servizio alle comunità sparse nel mondo, che ci siano posizioni di rendita indipendentemente dalla capacità tecnologica e dall'accoglimento dell'esigenza che la regia del programma internazionale degli eventi vaticani sia di competenza del CTV".

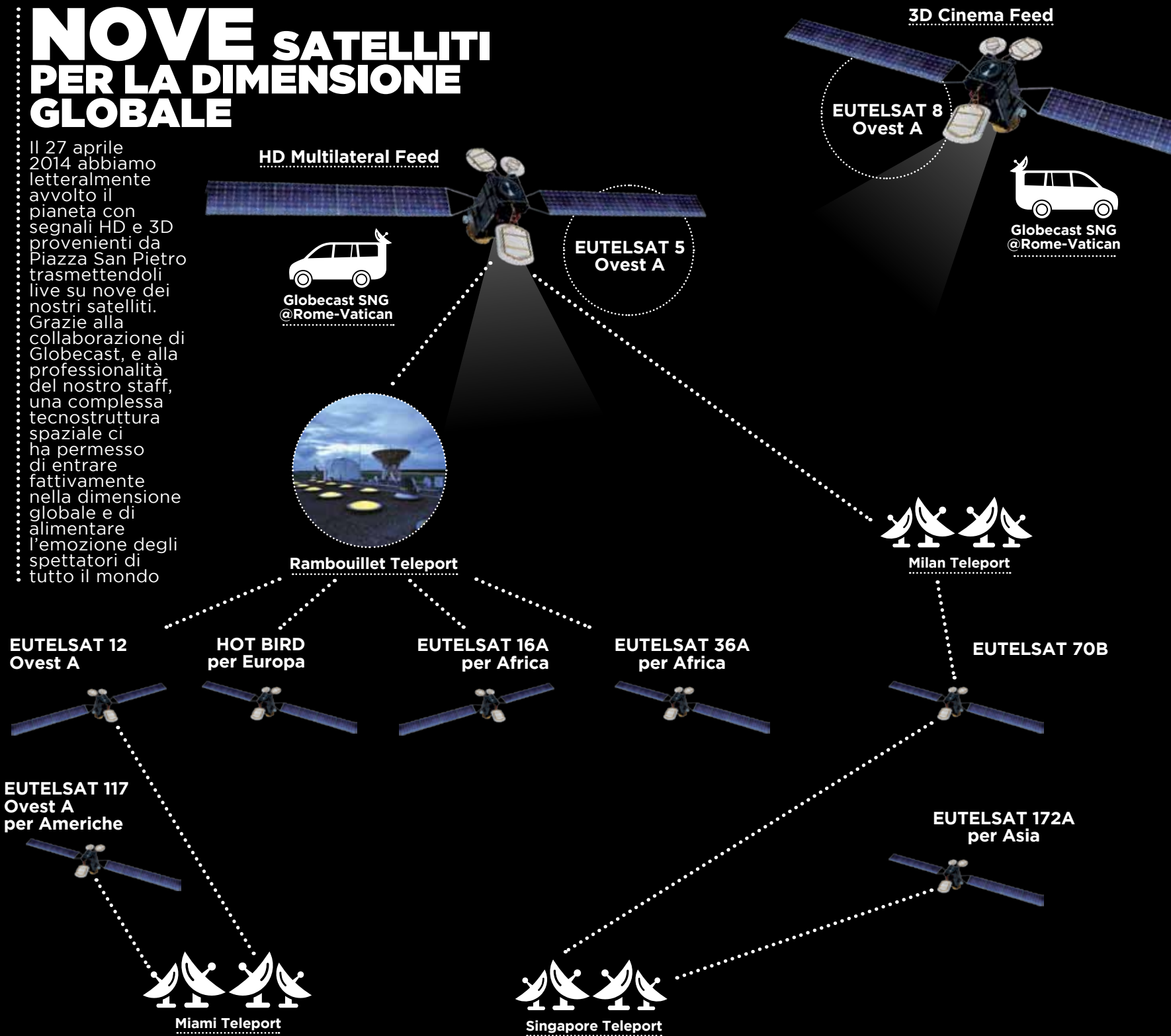
In conclusione una curiosità: Papa Francesco è al corrente di tutto questo?

"Il Papa è impegnato in una grande riforma della Curia romana e dunque ha priorità che lo portano a non avere tempo per la Tv. Ma non significa che non colga l'importanza di ciò che è successo il 27 aprile. Del resto una persona non deve fare tutto ma deve compiere al meglio ciò che è chiamato a fare. E in questo caso, lui, che è stato chiamato da Dio, ha un'urgenza prioritaria: rendere la Chiesa, una Chiesa povera e per i poveri. Insomma la Chiesa di Gesù". ●



NOVE SATELLITI PER LA DIMENSIONE GLOBALE

Il 27 aprile 2014 abbiamo letteralmente avvolto il pianeta con segnali HD e 3D provenienti da Piazza San Pietro trasmettendoli live su nove dei nostri satelliti. Grazie alla collaborazione di Globecast, e alla professionalità del nostro staff, una complessa tecnostuttura spaziale ci ha permesso di entrare fattivamente nella dimensione globale e di alimentare l'emozione degli spettatori di tutto il mondo



Renato Farina, Amministratore Delegato Eutelsat Italia

“Per la prima volta nella sua storia, Eutelsat ha rappresentato la chiave operativa di un evento veramente globale. Abbiamo lavorato assieme ai nostri nuovi colleghi di Satmex, per la copertura di Nord e Sud America, e a quelli della filiale di Singapore, anche questa frutto di una recente acquisizione, per la copertura della zona del Pacifico. Una soddisfazione per l’impegno di tutti e per i nostri satelliti, che, ancora una volta, hanno confermato di costituire la piattaforma ideale per il trasporto di vari e consistenti tipi di segnale. Insomma una piattaforma già pronta per il futuro”.



Alessandro Alquati, Head of Global Contribution Globecast

“I nostri mezzi SNG parcheggiati nel compound hanno permesso l’uscita di tutti i segnali prodotti in Vaticano e trasmessi nel mondo: i feed 3D e HD per le trasmissioni di Sky; il segnale 3D per le sale cinematografiche e la multilaterale HD distribuita globalmente in chiaro da Eutelsat. Ci sono state conference call di preparazione con una ventina di persone dislocate in varie parti del mondo. Ma è una cosa normale quando si tratta di coordinare un’attività così complessa. Noi siamo stati quelli che cercavano di ‘tirare le fila’ perché sul campo abbiamo avuto la responsabilità di ricevere correttamente i segnali e di renderli correttamente disponibili in tutto il pianeta”.



LA PRIMA VOLTA NON SI SCORDA MAI

Emozione a Rambouillet, fulcro della tecnostruttura

Settimane di intenso lavoro a Parigi dove le emozioni dei nostri colleghi sono state quelle tipiche dei grandi eventi. E' stato così per Torino 2006 e sarà così anche per Expo Milano 2015. Con una differenza: questa volta la pianificazione non è durata affatto due anni!

Cristiano Benzi, Director Line of Business Video Eutelsat

“Per l'utente comune è abbastanza naturale accendere il televisore e vedere delle immagini che arrivano in diretta dall'altra parte del mondo. Eppure dietro queste immagini c'è un'infrastruttura fatta di persone, di tecnici, che molto spesso lavorano con passione, durante il fine settimana e le festività, dando il massimo e risolvendo i problemi che possono even-

tualmente capitare”.

“Il 27 aprile tutto è andato bene e le emozioni che abbiamo vissuto ci hanno fatto dimenticare ogni sforzo dimostrando ancora una volta una cosa: Eutelsat non è solo un operatore satellitare globale ma, grazie ai suoi partner e, attraverso le sue infrastrutture, è in grado di fornire servizi a terra che rappresentano una componente fondamentale della catena del valore della diffusione radiotelevisiva”. ●



In foto:
Cristiano Benzi,
Director Line
of Business Video Eutelsat



UNA MONDOVISIONE IN HD "PLUS"

QUANDO L'INNOVAZIONE PUNTA
ALL'ALTISSIMA QUALITÀ



La qualità è un valore prioritario per noi visto che siamo stati i promotori dell'HD. E per la Canonizzazione abbiamo puntato davvero in alto perché ci tenevamo a lasciare il segno. Il risultato? Leggete cosa dicono il fondatore di Telepace, mons. Guido Todeschini, e il Direttore Tecnico del Centro Televisivo Vaticano, Stefano D'Agostini

In foto sopra: **Stefano D'Agostini**, Direttore Tecnico CTV e **mons. Guido Todeschini** Fondatore Telepace

Stefano D'Agostini, Direttore Tecnico CTV

"Il segnale è stato reso disponibile con una capillarità mai vista attraverso la rete mondiale di Eutelsat. E' stata sfruttata molto di più la banda KU con maggiore facilità nel down link del segnale HD, trasferito direttamente alle stazioni di up link con una compressione MPEG minima, cioè con trasponder quasi interi. Abbiamo curato come non mai questo aspetto e c'è stata una resa in termini di qualità dell'immagine probabilmente senza paragoni fino ad oggi".

Mons. Guido Todeschini fondatore Telepace

"Questa volta abbiamo notato una certa differenza rispetto alle altre occasioni.

E noi siamo attenti alla questione visto che nei mesi scorsi, assieme a Globecast, siamo passati all'HD. Lo abbiamo fatto per meglio adempiere alla nostra missione che è 'Il Papa in ogni casa'. Attraverso la nostra rete satellitare - siamo su HOT BIRD - trasportiamo il segnale internazionale del CTV che viene ripreso dalle maggiori agenzie e dai maggiori broadcaster internazionali come CNN, Reuters e APTN". •

Stefano D'Agostini, Direttore Tecnico CTV

"Per la prima volta nel 2010 abbiamo diffuso la Messa di Natale in HD. E quella è stata un'altra pietra miliare per il CTV, perché fino ad allora, due o tre anni fa, l'HD era qualcosa di molto simile al 4k di oggi".



In foto: Sarah Varetto,
Direttore Sky TG24 HD

SU **HOT BIRD** L'ESCLUSIVA DELL'INNOVAZIONE

UNA GARANZIA PER GLI ABBONATI DI SKY TG24 HD

Quando si parla di HD, nell'immaginario collettivo scatta subito il riferimento a Sky. In Italia conosciamo bene il loro lavoro su HOT BIRD che da sempre è sinonimo di innovazione ad ogni livello. Questa volta, però, c'è stato qualcosa di speciale. Ecco l'intervista di SatCafé a Sarah Varetto, Direttore di Sky TG24 HD

Come sempre Sky TG 24 HD in prima linea. Qual è il bilancio del 27 aprile?

"Il bilancio è straordinariamente positivo. Un'esperienza bellissima: avere in campo 40 telecamere per realizzare un prodotto così all'avanguardia anche dal punto di vista delle immagini, della costruzione dell'evento, della possibilità di farlo fruire da casa addirittura meglio che non dalla piazza. Abbiamo favorito la partecipazione anche dal punto di vista emotivo per un appuntamento che andava a toccare determinate corde nei telespettatori".

Che tipo di riscontri avete avuto?

"È stata una di quelle mattinate dove abbiamo avuto dei picchi di ascolto molto interessanti. Siamo stati uno dei canali più seguiti dalla piattaforma Sky. E devo dire che anche grazie alla magia del 3D abbiamo sicuramente gratificato gli abbonati confermando la certezza che con Sky c'è sempre l'esclusiva dell'innovazione e dell'avanguardia tecnologica, nonostante, come spesso accade, successivamente qualcuno dei concorrenti arrivi a copiarci".

Cosa significa innovare per Sky TG24 HD?

"Significa non fermarsi mai nel senso di lavorare sempre per proporre linguaggi e stili diversi nell'informazione. Siamo stati il primo canale All News ad offrire un certo tipo di format, passando dal rullo delle notizie al flusso delle notizie con continui approfondimenti nel momento stesso in cui accadono i fatti. Adesso stiamo lavorando molto anche su linguaggi dell'inchiesta. Per esempio abbiamo lanciato le 'cover story' dove accanto alle notizie del giorno proponiamo anche delle inchieste che magari in quel momento non sono nell'agenda delle news".

Qual è l'obiettivo?

"Vogliamo proporre dei temi che entrino a far parte dell'agenda. Anche perché il format dell'All News, con la possibilità di cambiare costantemente il palinsesto appena accade qualcosa, ha la caratteristica peculiare di poter lanciare delle campagne su certi temi per la sensibilizzazione dei telespettatori".

Quindi questo è l'orizzonte in cui si muove Sky TG 24 HD?

“E’ uno degli orizzonti, ma non ci accontentiamo. Ci piace lavorare su diversi fronti. Abbiamo anche lanciato ‘Vice on Sky TG 24’ una serie di reportage realizzati in giro per il mondo e in Italia con un linguaggio assolutamente innovativo anche nella scelta dei temi. Vice racconta tutto ciò che è estremo, l’assurdità nel mondo moderno, con una qualità altissima: tutto in Alta Definizione, con una fotografia cinematografica. In questo senso abbiamo valorizzato in Italia un tipo di linguaggio che era ancora sconosciuto”.

Cosa succede sul fronte degli approfondimenti?

“Ci piace innovare anche la formula degli approfondimenti. Infatti abbiamo lanciato ‘Tango’ con una coppia assolutamente inedita composta da Cruciani e D’Amico. Insomma stiamo lavorando perché credo che alcune modalità di fare informazione in televisione, proprio perché hanno avuto grandissime stagioni di successo, forse sono state abusate. E anche per il telespettatore la misura è colma: ha voglia di vedere nell’informazione un approccio diverso”.

In passato molti addetti ai lavori ritenevano impossibile un Tg in Alta Definizione. Oggi voi confermate il contrario...

“Sì. Penso che si siano dovuti ricredere e anche molto. Ovviamente la qualità dell’immagine è fondamentale. Ormai la maggior parte delle famiglie italiane ha televisori in Alta Definizione. L’informazione ti porta nei luoghi, ti fa conoscere aspetti della realtà e situazioni alle quali non potresti avere accesso: la magia dell’Alta Definizione rende tutto questo ancora più forte.

Non dimentichiamo mai che la televisione, anche per l’informazione, è racconto per immagini. E con l’Alta Definizione c’è una differenza enorme anche nel coinvolgimento del telespettatore”. ●



In foto:
La redazione di Sky TG24 HD



In foto: **Il team Sky a lavoro**



In foto: **Sarah Varetto**,
Direttore Sky TG24 HD



In foto: **Cosetta Lagani**
Direttore Sky 3D

L'ESPERIENZA TRIDIMENSIONALE IN DIRETTA DALLO SPAZIO

Suore con gli occhialini, gente con le mani allungate per toccare il Papa, momenti di commozione e gioia. E chi l'avrebbe mai detto!? E' la forza evocativa del 3D, frutto di una magistrale produzione internazionale che ha visto in prima linea il gruppo Sky e che ha coinvolto i suoi canali 3D in Italia, Germania, Regno Unito. La diretta, con il nostro supporto tecnico, ha interessato anche un migliaio di cinema in tutto il mondo

Cosetta Lagani direttore Sky 3D

"La globalizzazione di questo evento in TV e nei cinema sarà un forte traino per sviluppare la cultura del 3D perché per la prima volta un target così eterogeneo di pubblico ha potuto sperimentare questa tecnologia applicata ad un evento di tale portata, cogliendone il valore e l'unicità. Su Sky abbiamo avuto un incremento di ascolti di circa il 250% rispetto alla Beatificazione di Wojtyła". E anche nei 1.000 cinema del mondo aderenti, con il supporto di Nexo Digital, i riscontri sono stati davvero positivi".

"I driver principali di Sky 3D, che conta 350 mila famiglie abbonate, sono i film

- tutti i film di Sky Cinema in 3D, oltre 45 prime visioni all'anno - e le partite di calcio, in particolare la Serie A. La strategia, sin dal lancio, è di far sperimentare quei contenuti anche inaspettati la cui visione 3D faccia davvero la differenza. È il caso degli spettacolari documentari naturalistici di Sir David Attenborough così come delle nostre produzioni originali, tra cui Musei Vaticani 3D (distribuito in tutto il mondo) in cui il 3D in particolare applicato alle statue o alla dimensionalizzazione degli affreschi consente un'esperienza immersiva dei musei come mai sperimentata né immaginata sinora". •



In foto da sinistra: **Andrea Zappia** AD Sky Italia, **Renato Farina** AD Eutelsat Italia

LA STORIA DI UN SUCCESSO



La diretta in 3D via satellite nei cinema?

Un vero successo sia per la partecipazione sia per l'efficienza tecnica del servizio svolto da Open Sky e dal circuito DSAT Cinema. "Grazie per quello che avete fatto" ci ha scritto Vittorio Mastrorilli, esercente del Cinema Silvio Pellico di Saronno (VA). Ecco qualche passaggio dalla mail ricevuta all'indomani dell'evento



Vittorio Mastrorilli,
Esercente del Cinema Silvio Pellico di Saronno

"Mi ha convinto la professionalità con cui avete supportato l'iniziativa con diversi test di trasmissione nei giorni precedenti la diretta - non ne ho saltato uno! - e il cui esito mi ha tranquillizzato anche grazie ai manuali di istruzioni tecniche realizzati per l'occasione dettagliati ed esplicativi. Ho così deciso di tentare, vista la portata storica irripetibile dell'evento e la possibilità di offrire una partecipazione eccezionale ai saronnesi".

"Oggi devo dire - con similitudine sportiva - che la sfida è vinta e con largo punteggio! Oltre 200 spettatori hanno assistito all'evento e ne sono rimasti molto colpiti. All'ingresso grande stupore ha suscitato la consegna degli occhiali 3D. Per la quasi totalità era la prima esperienza di visione in 3D e tutti ne hanno apprezzato l'innovatività". •



Walter Munarini,
Direttore Open Sky

Il nostro call center è stato sempre attivo. Dietro le quinte bisogna sempre lavorare con i guanti bianchi e lo abbiamo dimostrato ancora una volta. E abbiamo dimostrato anche che il sistema rappresenta davvero la Ferrari del cinema via satellite".

"Un riconoscimento importante per il cinema come media che in questa occasione è stato chiamato in causa dalla Chiesa. Ma potrebbe succedere altrettanto con altri soggetti del mondo dell'intrattenimento, della scuola, delle aziende. Insomma un modello da espandere fondato sulla qualità e la partecipazione. Ora non vediamo l'ora di supportare il live 4K".

L'ULTRA HD SBARCA SU HOT BIRD

Al via il primo canale in HEVC a 50 frames al secondo ricevibile direttamente dagli utenti in possesso di decoder e TV adeguati. Il comparto parla correttamente di fase sperimentale. Eppure, per ricevere questo canale, serve la stessa parabola usata per i 13 gradi che oggi porta i segnali televisivi in circa 8 milioni di case italiane. Insomma, siamo pronti per la nuova era della Tv

OCCHIALETTI PER IL PAPA 3D

“Un dono speciale per Papa Francesco? Forse!”. Lo ha detto mons. Viganò durante un'intervista a Sky TG24 HD



Un fotogramma tratto da "4K Fragments", la clip Ultra HD del Centro Televisivo Vaticano che riassume in pochi minuti la cerimonia del 27 aprile.

IMMAGINI ULTRA STRAORDINARIE TRASMESSE SOLO VIA SATELLITE



La saletta 3D e 4K
nel Media Center Vaticano



Benito Manlio Mari,
Country Sales Manager,
Media Solution, Sony Europe

Seguire la cerimonia in diretta in Ultra HD e in 3D in una saletta esclusiva nel Media Center Vaticano: un'esperienza entusiasmante condivisa con alcuni giornalisti specializzati e 'addetti ai lavori

"L'unicità di questo evento è di avere tre produzioni in parallelo in HD, 3D e 4K. Per tutti noi partners rappresenta una possibilità eccellente per capire in che modo queste tecnologie possono intercambiarsi e interagire: come l'HD può ricevere il contributo del 4K; come il 4K può fare la legacy con l'HD; come il 3D può virtualizzare immagini di grande risoluzione in 4K".

"Un momento ulteriore di prova che non servirebbe perché di prove ne abbiamo già fatte tante. Però è una conferma. A livello di 4K il tema è la qualità: una qualità pensata per le riprese, la diretta e anche per l'archiviazione, visto che la priorità del Centro Televisivo Vaticano è di preservare queste immagini al fine di consegnarle al futuro. Quindi c'è una modalità di valutazione a tutto tondo del ciclo produttivo".

"Ovviamente c'è la questione della modalità di distribuzione del segnale 4K, con la collaborazione di Eutelsat che si sta impegnando con particolare enfasi su questo profilo. Quindi l'obiettivo è anche quello di andare a vedere il rendimento delle immagini. Quelle della cerimonia sono veramente fantastiche!". •

CRESCERE
IL DESIDERIO
DI PRODUZIONE

4K

CREATIVITÀ
AD 8 MILIONI
DI PIXEL

Non solo fruizione, però. Il salto nel futuro coinvolge anche la produzione dei contenuti dove c'è un certo fermento. Dbw Communication, che in Vaticano ha fornito uomini e mezzi per le riprese live in Ultra HD, ha in cantiere una serie di iniziative dal sapore innovativo. Iniziamo dal 27 aprile

Stefano Rebecchi, Amministratore Delegato Dbw Communication

"Oltre a dei backstage, abbiamo realizzato dei time lapse di tutta la cerimonia, a partire dalle 5 del mattino, sia in 4K che in 3D/HD.

Quindi delle immagini temporizzate, cioè delle velocizzazioni come quelle che spesso si vedono al cinema, con il sole che sorge, il Papa che arriva, la piazza che si riempie e che poi si svuota completamente".

"Assieme ad Eutelsat stiamo lavorando ad un progetto per la trasmissione di immagini live via satellite dal drone.

Il sistema, basato sull'impiego di un SNG, aprirà le porte a nuove forme di video giornalismo sfruttando la potenza del drone che sale a 150 mt e anche oltre e che riesce a scavalcare ogni ostacolo fisico permettendo ai reporter di continuare a seguire la scena dell'avvenimento nonostante impedimenti". •



Cosa serve per l'avvio di trasmissioni live 4K via satellite?

Giuliano Berretta, Presidente DBW Communication



"La questione centrale per le trasmissioni live 4K riguarda la compressione dei dati. Manca ancora un sistema di codifica universalmente riconosciuto, gli encoder e i decoder domestici. È chiaro che il satellite è l'unico strumento capace di garantire la quantità di banda necessaria".
"Durante gli eventi, la massa di dati da manipolare è estremamente elevata. Ci sono molte telecamere in parallelo e ognuna tratta una quantità di informazioni quattro volte superiore all'HD".
"Inoltre, soprattutto per gli eventi sportivi, c'è da affrontare la velocità del pallone, della pallina da tennis ecc. Il pubblico chiederà una sempre maggiore fluidità dell'immagine. Perciò la televisione del futuro andrà a 50 e forse anche a 100 frames per secondo".

Il 27 aprile 2014 ha segnato un grande cambiamento a livello di trasmissione, produzione e consumo di Televisione. Qualcuno parla addirittura di rivoluzione. Ma cosa ci ha insegnato questa esperienza?



Marco Mele,
Il Sole 24 Ore



Raffaele Barberio,
Key4biz.it



Marco Letizia,
Corriere.it

“L’industria broadcast da questa esperienza dovrebbe capire che bisogna rompere gli indugi e sperimentare nuovi standard. In Italia l’HD, a parte Sky, è abbastanza sottoutilizzato. Si deve innovare di più. Anche sfruttando i grandi eventi, come i prossimi Mondiali di Calcio, per far diffondere o abituare lo spettatore alle nuove tecnologie”.

“Con la Canonizzazione il satellite ha dimostrato la sua enorme potenzialità nel diffondere un evento in contemporanea a milioni di persone e in più formati. Cosa molto più difficile coi sistemi terrestri come il cavo. Invece, il satellite, mettendo insieme più vettori, riesce ad avere una copertura che diventa l’intera umanità, o gran parte”.

“L’idea di costruire una condizione di visione esclusiva in Vaticano, agevolata anche dalla modalità del buio, è stata particolarmente appropriata. C’era la diretta 3D, con un effetto presenza davvero straordinario, e parallelamente quella 4K, con il suo incanto e la sua eccezionale qualità. Direi un privilegio unico per gli occhi e per la mente”.

“In Italia i broadcaster dovranno correre in direzione dell’Alta Definizione. E dovranno farlo velocemente. Dal basso arriva una domanda in tal senso da parte di milioni di telespettatori che ormai da anni stanno familiarizzando con l’HD su varie piattaforme multimediali. Basti pensare che l’HD è una delle modalità con cui vengono promossi i telefonini di ultima generazione”.

“Per la prima volta il 27 aprile ho visto una trasmissione live 4K. Ci si abitua talmente tanto che, paradossalmente, tornando indietro con immagini meno definite ti sembra di perdere qualcosa e di trovarti in una situazione strana. L’importante, quanto prima, è di avere una programmazione quotidiana in Ultra HD”.

“L’Ultra HD cambia il volto della Tv. La maggiore definizione delle immagini fornisce delle chiavi di lettura che non avresti mai potuto cogliere con l’SD. E non è soltanto una questione cromatica, di profondità di immagine, di gamma di colori: si arricchisce la percezione e cambia l’attribuzione di significato da parte dello spettatore. Quindi serve un cambiamento della grammatica produttiva”.

ARRIVANO I CONTENUTI ORIGINALI IN ULTRA HD

Un docufilm d'autore
per la Tv del futuro

“Roma, Napoli, Venezia...in un crescendo Rossiniano”: regia di Lina Wertmüller, con Elio nei panni di Gioacchino Rossini e Giuliana De Sio in quelli di Isabella Colbran. Presto via satellite sui vostri schermi 4K



ELOGIO DELL'ARTE E DELLA BELLEZZA

Un'opera da festival

Per noi l'opera merita di partecipare a tutti i festival cinematografici. E quando succederà, con un pizzico di orgoglio, diremo che è il frutto di una nostra iniziativa realizzata assieme a Rai Strategie Tecnologiche

Lina Wertmüller *“Questa è una bella conquista perché l'immagine è molto diversa quando arriva a questa nitidezza. Siamo già viziati, ma sempre più ci vogliamo viziare di fronte al bello. E poi nessuna parte del mondo può avere più lati positivi dall'Ultra Alta Definizione dell'Italia. Abbiamo un grande forziere e spesso siamo portati a non occuparcene, invece è importante valorizzarlo: si potrebbe girare in duemila città perché sono una meraviglia”.*

Giuliana De Sio *“Ero terrorizzata da questa Ultra Alta Definizione perché per un'attrice vuol dire non nascondere nulla. Anche se noi siamo abituati al controllo delle nostre movenze, adesso basta una frazione di secondo: si percepisce prima tutto quello che il vecchio sistema percepiva in ritardo. Insomma, con questa tecnologia la percezione di quello che fai è esaltata. Però devo dire che è molto bella da vedere. E devo dire che l'Italia vista così è veramente amabile”.*



foto di Emanuele Ruiz

In foto da sinistra: **Luigi Rocchi**, **Giuliana De Sio**, **Renato Farina**, **Lina Wertmüller**, **Markus Fritz**

UNA PARTNERSHIP DI LUNGO CORSO

Luigi Rocchi, Direttore Strategie Tecnologiche Rai “Questa iniziativa si inquadra nel percorso di innovazione tecnologica che il vertice Rai ha posto tra gli obiettivi prioritari dell’Azienda e rientra nell’attività di sperimentazione tecnologica di nuovi sistemi di ripresa Ultra HD con contenuti d’autore”.

Markus Fritz, Director Commercial Development & Marketing Eutelsat “Penso che sia difficile catturare la bel-

lezza dell’Italia con una normale video-camera, ma credo che con l’HD, ed ora con l’Ultra HD, ci stiamo avvicinando a questo obiettivo contribuendo a portare la bellezza dell’Italia in tutto il mondo. Inoltre, Rai ha acceso i suoi canali HD su HOT BIRD dimostrando che l’Alta Definizione non è soltanto per la Pay Tv. Quindi servizi innovativi free to air disponibili per tutti, cosa che sui 13 gradi adesso riguarda anche l’Ultra HD”. •

#OPINIONS

Format, linguaggi e nuove modalità di produzione cominciano ad entrare nel dibattito. E siamo contenti perché così il decollo dell'Ultra HD diventa sempre più vicino



Mauro Roffi,
Millecanali

“Direi, con una battuta, che il crescendo rossiniano è perfetto per rappresentare la marcia progressiva dell'Ultra HD/4K e che quindi Lina Wertmüller, la Rai e Eutelsat non potevano scegliere meglio per il soggetto di questo film-documentario dal grande contenuto tecnologico”. “Ogni volta che viene raggiunto un traguardo tecnologico si pensa al successivo, perché sono soprattutto le nuove sfide a stimolare ad intraprendere una nuova impresa. Quella del 4K è il prossimo traguardo che il mondo dell'audiovisivo vuole tagliare. E Rai ed Eutelsat sono all'avanguardia per raggiungere questa nuova frontiera”.



Alessandra Comazzi,
La Stampa

“Già nel titolo ci sono le nostre grandi città d'arte alle quali mi permetto di aggiungere anche Torino, perché a Torino ce n'è da raccontare. Pensante al museo egizio in Ultra HD! E pensate a come il racconto musicale possa essere esaltato dalla 'plasticità' dell'Ultra HD. Noi siamo anche la patria del melodramma”. “Spero che l'Ultra HD possa essere il primo possibile non per pochi. E mi aspetto che grazie ad una tecnologia di questo tipo, che esalta i contenuti, i contenuti stessi migliorino. Credo nella rifondazione della Tv educativa: come sempre la tecnologia è in grado di innovare anche ontologicamente il prodotto”.



Gianfranco Giardina,
Dday.it

“Nel giro di un paio d'anni avremo a disposizione televisori prevalentemente in Ultra HD, almeno per la fascia medio-alta. Lato contenuti, invece, siamo davvero molto indietro. C'è una situazione di totale squilibrio”. “E proprio perché c'è un grosso delta, a quel poco di contenuto che c'è bisognerebbe cercare di dare massima e rapida diffusione. Quindi non lasciarlo chiuso nei laboratori e nelle demo per addetti ai lavori ma renderlo largamente disponibile per quelli che già oggi hanno Tv Ultra HD in casa. Parliamo di utenti comuni che non sono in condizione di vedere neppure un contenuto in questa risoluzione!”.

 eutelsat
WWW.EUTELSAT.IT



HD

EMOZIONI DI QUALITÀ

Con i satelliti Eutelsat a 13° est ricevi senza costi aggiuntivi a casa tua anche RAI 1, RAI 2, E RAI 3 in alta definizione. Eutelsat annulla le distanze tra tv e realtà. Immagini ancora più avvolgenti dettagli straordinari, colori estremamente nitidi per una qualità superiore.
Basta un decoder satellitare abilitato!
Il tuo televisore è già pronto, come la maggior parte degli apparecchi nelle case degli italiani.

EUTELSAT: INNOVAZIONE DALLO SPAZIO

HD IN CAMPO PER I MONDIALI

